
Sinodo: "qualità omelie è un problema", "dolore per mancato accesso dei divorziati risposati all'Eucaristia"

“Particolare fonte di sofferenza sono tutte quelle situazioni in cui l’accesso all’Eucaristia e agli altri Sacramenti è ostacolato o impedito da una varietà di cause: è forte la richiesta di trovare soluzioni a queste forme di deprivazione sacramentale”. E’ quanto risulta dal documento di lavoro per la Tappa Continentale del Sinodo sulla Sinodalità, dal titolo “Allarga lo spazio della tua tenda (Is 54,2)”, presentato oggi in sala stampa vaticana. Nelle varie sintesi pervenute alla Segreteria generale a conclusione del primo anno del cammino sinodale, dedicato all’ascolto, si citano ad esempio “le comunità che vivono in aree molto remote, o l’uso di prevedere tariffe per l’accesso alle celebrazioni, che discrimina i più poveri”. Molte sintesi, inoltre, “danno voce anche al dolore di non poter accedere ai sacramenti che provano i divorziati risposati e coloro che hanno contratto un matrimonio poligamico”. “Non c’è unanimità su come affrontare queste situazioni”, si sottolinea del testo: “Viene negata la possibilità di ricevere la Santa Comunione ai divorziati risposati, che esprimono dolore per questa esclusione. Alcuni ritengono che la Chiesa dovrebbe essere più flessibile, mentre altri pensano che questa prassi vada mantenuta”. Quanto alla prassi liturgica, le sintesi non mancano di mettere in evidenza “i limiti principali della prassi celebrativa, che ne oscurano l’efficacia sinodale”. In particolare, vengono sottolineati: “il protagonismo liturgico del sacerdote e la passività dei partecipanti; la distanza della predicazione dalla bellezza della fede e dalla concretezza della vita; la separazione tra la vita liturgica dell’assemblea e la rete familiare della comunità”. “La qualità delle omelie è segnalata quasi unanimemente come un problema”, si legge nel testo: si auspicano “omelie più profonde, centrate sul Vangelo e le letture del giorno, e non sulla politica, che facciano uso di un linguaggio accessibile e attraente e facciano riferimento alla vita dei fedeli”.

M.Michela Nicolais